

Palermo, 19 settembre 2011

Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche
Sociali e del Lavoro – Dip. Agenzia per l'Impiego
C.A. Dirigente Generale Dott. L. Di Liberti

Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche
Sociali e del Lavoro – Dipartimento Lavoro
C.A. Dirigente Generale Dott. A. Russo

Ufficio Regionale del Lavoro
C.A. Dirigente Dott. Diego Lombardo

Ispettorato Regionale del Lavoro
C.A. Dirigente Dott. A. Corsello

Assessorato Regionale della Istruzione e Formazione
C. A. Dirigente Generale Dott. Ludovico Albert
Autorità di Gestione FSE

Presidenza della Regione Siciliana
Comitato per l'Occupazione e per il Lavoro
C.A. Presidente Dott. S. Cianciolo

Forma Sicilia
C. A. Presidente Avv. C. Gangemi

Cenfop Sicilia
C. A. Presidente Dott. S. Miroddi

Loro Sedi

Oggetto: incarichi per le attività formative relative alle politiche attive del lavoro destinate ai soggetti percettori degli Ammortizzatori Sociali in deroga finanziate a valere dell'Avviso 1/09 settembre 2010 Agenzia per l'impiego

La scrivente organizzazione sindacale è venuta a conoscenza che numerosi organismi attuatori delle attività in oggetto, per la loro realizzazione, stanno incaricando personale esterno o personale degli stessi servizi formativi di cui all'Avviso 1/2010 citato in oggetto

In alcuni casi si tratta di soggetti gestori di attività formative finanziate ai sensi del Piano regionale dell'offerta formativa, che, date le contingenze legate al finanziamento di queste ultime attività, avendone dato comunicazione alle OO SS ed agli organi istituzionali preposti, hanno fatto o intendono fare ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni in deroga per molti dipendenti, che sono, o saranno nel breve termine, sospesi dal lavoro, e che sono tuttavia in possesso delle professionalità necessarie per svolgere le attività di cui all'oggetto,.

Il ricorso a personale esterno attinto dal mercato del lavoro, o a personale interno già impegnato in altre attività lavorative negli sportelli multifunzionali, appare in aperta violazione degli accordi già sottoscritti col sindacato, sia in linea generale, sia nello specifico dei verbali sindacali sottoscritti in sede aziendale con i soggetti in questione, sia degli accordi istituzionali sottoscritti per l'accesso alla CIG D, che prevedono esplicitamente la riduzione delle ore di CIG D nel caso di ulteriori commesse, e, implicitamente, l'affidamento al personale posto in CIG D e avente le professionalità necessarie di ogni ulteriore attività o commessa che ne consentisse il rientro, anche temporaneo, in produzione.

A solo titolo esemplificativo si segnalano le evidenze comunicateci da nostri associati sugli Enti Enfap – sede provinciale di Enna e Ial Cisl, sede provinciale di Caltanissetta; altre gravi incongruenze appaiono essersi verificate anche sul territorio di Enna.

Tale situazione, che, si ricorda, potrebbe configurare anche il danno erariale, appare incongrua e, se non illecita, certamente eticamente inaccettabile: mentre i lavoratori in CIG D sospesi dal lavoro vedono il loro salario ridotto alla sola indennità di CIG D e, al massimo, integrato fino all'80% come previsto dalla L.r. 10/11 e dalle norme applicative della stessa, i loro stessi datori di lavoro possono assumere temporaneamente all'esterno del sistema, o, come ci è noto, in alcuni casi, fare lavorare con lavoro aggiuntivo e straordinario lavoratori già impegnati al 100% del loro orario e per questo già retribuiti.

La scrivente denuncia la inammissibilità di tale modo di operare e chiede alle istituzioni in indirizzo, ciascuna per la propria competenza:

- che vengano disposte dagli organi preposti dell'Ispettorato Regionale del Lavoro ed effettuate con celerità ispezioni sugli organismi gestori, e chiede all'Agenzia Regionale per l'Impiego di sospendere cautelativamente le azioni formative fino al completamento delle verifiche;
- che vengano impartite dalla Agenzia per l'Impiego opportune direttive che chiariscano che prima di ricorrere ad assunzioni temporanee di collaboratori esterni, o di affidamento di incarichi straordinari a personale interno in aggiunta al normale carico di lavoro, vengano incaricati i dipendenti posti in CIG D, facendoli temporaneamente rientrare sui posti di lavoro.

Le precedenti richieste si rendono, a parere della scrivente, necessarie per ottenere il ripristino del diritto dei lavoratori posti in CIG D ad essere richiamati in servizio su posti vacanti e su commesse integrative delle attività gestite dai propri datori di lavoro per professionalità fungibili e, nel contempo, un risparmio a vantaggio della spesa pubblica, ed un abbattimento degli impegni finanziari assunti a valere delle risorse per gli AA SS in deroga, e sul Bilancio della Regione, per le quote integrative a carico del Fondo di Garanzia disposte ai sensi della Leggi regionali 4/04 e 10/11 e della Circ. 22 Assessorato Istruzione e Formazione.

Distinti saluti.

Il responsabile del comparto
formazione professionale

(Giovanni Lo Cicero)

